

**CROTONE**

## No Triv e Unione Mediterranea incalzano sulle trivelle

di **GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - Incalzano il presidente della giunta regionale, Mario Oliverio, e l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo sulle nuove esplorazioni in mar Jonio alla scoperta di idrocarburi, Francesco Tassone e Tiziana Medici, rispettivamente presidente M.O. Unione Mediterranea e portavoce del Coordinamento nazionale No Triv. I due esponenti dell'amministrazione regionale sono finiti nel mirino delle critiche perchè «non si sono ancora pronunciati sull'unico rimedio possibile



Una trivella

**«La Regione  
si svegli  
e prenda  
posizione»**

per scongiurare l'arrivo delle trivelle nel Mar Jonio al largo di Crotone e Catanzaro: il ricorso al Tar Lazio contro i due decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 dicembre 2016 che autorizzano la compagnia Global Med a cercare gas e petrolio nel mare che fu di Ulisse, Pitagora, Cassiodoro e Campanella, in un'area vasta 1.500 chilometri quadrati».

Tassone e Medici, inoltre, evidenziano che «Per Oliverio e Rizzo il Referendum No Triv, richiesto dalle Assemblee di dieci Regioni tra cui la Calabria, sembra aver perso ogni significato

politico e così anche il voto di oltre 382.000 cittadini calabresi che il 17 aprile 2016 votarono contro le trivelle in mare».

In particolare, per Tiziana Medici «ai cannoni ad aria compressa della Global Med la Regione Calabria ha finora risposto con le lettere dell'Assessore all'Ambiente al Ministro Franceschini. Ai decreti del Ministero del Sottosegretario Gentile si risponde con atti amministrativi e ricorsi, non con le lettere».

a sua volta, Tassone ribadisce: «In questa vicenda la Regione Calabria ha molto da

farsi perdere: nel corso del procedimento della Valutazione di Impatto Ambientale avviato nel dicembre 2014 e conclusosi nel 2016, non ha presentato alcuna osservazione contro i progetti petroliferi della Global Med».

Medici e Tassone ricordano l'esito del referendum costituzionale sul potere delle Regioni e chiosano: «Di questo la Regione Calabria deve tener conto. Iniziativa dunque con il ricorso al Tar Lazio e prosegua esercitando pressioni sul Governo per arrestare la corsa al gas ed al petrolio nel Mediterraneo e sulla terraferma».